



# COMUNICANDO

*"Dilatentur Spatia Caritatis"*

## Benvenuto giornalino

**U**n giornalino parrocchiale è un mezzo di comunicazione della comunità cristiana ed ha una visione dell'informazione orientata a leggere gli eventi in una storia più alta cioè quella di Dio. L'esigenza di un giornalino nella nostra comunità nasce dal bisogno di mettersi in dialogo con gli altri per comunicargli un'esperienza di vita che va facendosi sull'esempio della prima comunità cristiana. Come tale è chiamata a dare ragione della propria fede e ha il dovere di annunciarla con linguaggi nuovi all'uomo del nostro tempo.

Lo scopo del giornalino è quello di evidenziare i principali avvenimenti della nostra parrocchia, metterli in relazione con ciò che accade nel mondo e vedere come essi si influenzano. Con esso saranno trattati argomenti di attualità, sport e spettacolo, ma anche cultura e tradizioni oltre che fungere da catalizzatore tra la Diocesi e la Comunità cristiana.

Lo stile del giornalino parrocchiale è quello del dialogo sereno e sincero, senza spirito di contraddizione né prese di posizione preconcepite o polemiche. Il giornalino avrà un'edizione bimestrale e la distribuzione sarà effettuata la Domenica dopo la Santa Messa. Il progetto del giornalino non vuole solo coinvolgere la redazione che ne cura l'aspetto organizzativo e di concretizzazione, ma è aperto a tutte le componenti della comunità cristiana che invito a collaborare attivamente alla sua realizzazione.

Auguro che questa nuova iniziativa sia di stimolo ai giovani e meno giovani ad un impegno più attivo e costante nel costruire una comunità più viva e unita, camminando sotto lo sguardo di Maria Santissima del Rosario e Sant'Umile.

Con affetto il vostro parroco  
Don Massimo



Sommaro	
Una giornata speciale	2
Corpus Domini	3
Rubrica: Chiese di Bisignano	4
Gi.Fra	5
Saluto al Padre Arcivescovo	6
Consiglio affari economici	7
Sport Avvisi	8

*Parrocchia Santa Croce*

Viale Principe di Piemonte - 87043 Bisignano (CS) - Tel. 0984 - 918375

Sito internet: [www.parrocchiasantacroce.org](http://www.parrocchiasantacroce.org)

E-mail: [parrocchiasantacroce@tiscali.it](mailto:parrocchiasantacroce@tiscali.it)



## Una giornata speciale

**P**oteva essere una domenica qualunque, l'8 Giugno scorso, invece non lo è stata: non solo perché ricorreva la festa della Pentecoste ma anche perché la nostra comunità, guidata dal Parroco, si è recata in pellegrinaggio al Santuario del Tindari in Sicilia.

La partenza è stata di buon mattino e, mentre il resto della comunità dormiva, noi ci siamo avviati alla volta di Tindari. La scelta di tale destinazione sarebbe potuta sembrare casuale, invece non lo è stata, perché anche noi, come gli Apostoli, abbiamo voluto celebrare la Pentecoste sotto lo sguardo di Maria. Nel giorno di Pentecoste, gli Apostoli, riuniti nel Cenacolo ricevettero il dono dello Spirito Santo, il quale diede loro la forza di uscire fuori dal Cenacolo e annunciare il Vangelo: da qui l'inizio della Chiesa. Il celebrare la Pentecoste, per noi credenti in un Santuario mariano, ha significato rimarcare il ruolo di Maria quale

modello di ogni comunità.

Dopo aver visitato il Santuario ed aver partecipato alla Santa Messa, celebrata da Don Massimo, ci siamo rimessi in viaggio per Messina. Durante il viaggio abbiamo fatto una sosta a Milazzo dove abbiamo pranzato e trascorso qualche

sono decorate in maniera davvero affascinante.

Per quanto riguarda il campanile, la sua particolarità sta nel fatto che a mezzogiorno tutte le statue che vi sono, si mettono in movimento.

Dopo aver fatto una foto di gruppo per ricordare questa giornata, ci siamo diretti a Pizzo, l'ultima tappa di questo emozionante pellegrinaggio. Dopo aver scherzato tutti insieme abbiamo mangiato il tradizionale tartufo e poi ci siamo ritrovati tutti

all'autobus per ritornare a casa.

Possiamo dire che i momenti principali di questo pellegrinaggio sono stati tre: il primo spirituale al Santuario di Tindari, l'altro culturale con la visita al Duomo di Messina, ed infine quello di fraternità con il pranzo e la sosta a Pizzo, durante il quale ci siamo ritrovati a condividere una esperienza particolare.

Mariafrancesca  
Todaro

*“Anche noi come gli Apostoli abbiamo voluto celebrare la Pentecoste sotto lo sguardo di Maria”*



Foto di gruppo davanti al Duomo di Messina



Santuario del Tindari

## La festività del Corpus Domini



Processione del Corpus Domini (foto arch. F.Fucile)

Con l'espressione Corpus Domini, ovvero "Corpo del Signore", la religione cattolica indica la festività del corpo e del sangue del Signore, che ricorre di giovedì, 60 giorni dopo la Pasqua. La Chiesa in Italia, dopo l'abolizione delle festività infrasettimanali, la celebra la domenica successiva per solennizzare il mistero eucaristico. La festa del Corpus Domini trae origini dalle narrazioni di Giuliana di Retine priora di un Monastero presso Liegi alla quale durante un'estasi il Signore rivelò l'opportunità di una solennità in onore del S.S. Sacramento. A seguito di ciò venne presentata la richiesta di introdurre una festa, la quale fu accolta nel 1246. Più tardi, Papa Urbano IV estese la festa a tutta la Chiesa, sembra anche grazie al miracolo di Bolsena. Questo fu un evento straordinario, in cui un prete boemo, poco convinto della transustanziazione (Trasformazione della sostanza del pane in sostanza del corpo di Cristo), avrebbe visto sanguinare l'ostia durante la celebrazione eucaristica. Il Corpus Domini, come ufficio festivo, risale a Tommaso d'Aquino, mentre la processione con il S.S. Sacramento ha iniziato a diffon-

dersi nel XIV sec. e si è stabilmente affermata a seguito di speciali indulgenze concesse da alcuni Papi nel secolo successivo.

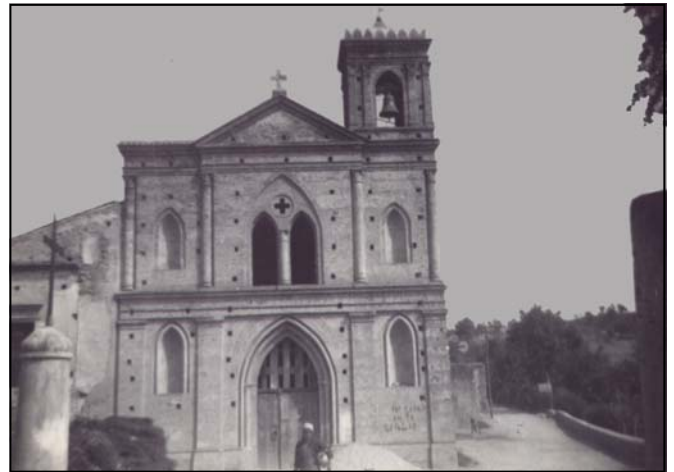
Se nella solennità del Giovedì Santo la Chiesa guarda all'istituzione dell'Eucarestia, scrutando il mistero di Cristo che ci amò fino alla fine dando se stesso in cibo e sigillando il nuovo Patto nel suo Sangue, nel giorno del Corpus Domini si guarda all'intima relazione esistente tra il Corpo del Signore e il suo Corpo Mistico (cioè la Chiesa). In esso la Chiesa trova la sorgente del suo esistere e della sua comunione con Cristo, presente nell'Eucarestia in Corpo, Sangue, Anima e Divinità. In Italia diverse sono le processioni del Corpus Domini che si contraddistinguono per la particolare spettacolarità.

Ricordiamo, anzitutto, quelle di Orvieto e di Campobasso. La prima si caratterizza per l'esposizione al pubblico del Reliquiario del Corporale, la seconda è definita Sagra dei Misteri perché, con gli interpreti appesi a grappoli su 12 macchine settecentesche, si rappresentano i misteri ed i miracoli cristiani. Molto singolare è anche la processione di Genzano di Roma, definita "infiorata", che trae il suo nome dai pannelli floreali che pavimentano la strada principale. In occasione di questa solenne festività, nel nostro paese, alcuni ragazzi riceveranno per la prima volta l'Eucarestia, la quale è il cuore pulsante della vita interiore della Chiesa grazie al quale la linfa vitale dell'amore circola fra le membra. Ogni membro della Chiesa cresce e si edifica nella sua specifica vocazione, è partecipe delle opere di bene altrui e rende gli altri partecipi del suo bene grazie alla vita di comunione che scaturisce dal Sacramento dell'altare.

Ida Todaro  
Carmela Taranto

## Le Chiese di Bisignano: San Domenico

La Chiesa di S. Domenico risale al XV secolo, quando era parte integrante del Convento dei padri Domenicani, fondato nel 1475. Attualmente si possono osservare, nella parte retrostante l'attuale Chiesa, solo alcuni resti dell'antico convento, che restò attivo fino ai primi anni del 1800, periodo in cui i frati furono costretti dai Francesi ad abbandonare Bisignano. Tra questi ruderi si noti soprattutto la presenza di parte del campanile, lo stesso raffigurato nella stampa settecentesca del Pacichelli. Nella storia del convento ricordiamo la visita dell'imperatore Carlo V nel 1535 e la fondazione della Confraternita del SS. Rosario nel 1707, la cui intensa attività durò fino al 1958. La presenza dei Domenicani fu caratterizzata soprattutto dal loro ruolo di "uomini di sapere", tanto da riscuotere ammirazione dai Principi S. Severino. La Chiesa, nel corso dei secoli ha subito numerosi aggiustamenti strutturali per via dei terremoti che la danneggiarono, alterandone, così, l'originaria struttura. L'ultimo sisma che la distrusse quasi completamente fu quello del 1887. Nella precedente struttura si poteva osservare anche il rosone centrale della facciata, simile a quello della Chiesa di S. Domenico in Cosenza. Nei decenni successivi al sisma, i riti religiosi vennero tenuti nell'annessa Cappella della Confraternita del SS. Rosario, corrispondente all'attuale struttura che oggi ospita i saloni della Chiesa e la sacrestia. Non esistono fotografie di come era un tempo strutturata tale Cappella, ma siamo in grado, sulla base di alcuni racconti, di indicarne le caratteristiche. Vi si accedeva dall'attuale Chiesa, da una porta posizionata nelle vicinanze dell'attuale statua di S. Giuseppe. Entrando, a lato sinistro vi era ricavato un



Facciata S. Domenico Anni '50 (foto Arch. F.Fucile)

angolo separato dal resto da un cancello, dove trovavano posto la Madonna Addolorata, S. Vincenzo e S. Domenico. Poco più avanti, una scala lignea conduceva su fino all'organo a canne. Nel resto della Chiesa si porta ricordo di due cripte usate nei secoli passati per la sepoltura dei defunti. L'Altare era invece posizionato nell'attuale sacrestia, sopra il quale era collocata la statua della vergine SS. del Rosario. I lavori di ricostruzione della Chiesa di S. Domenico, iniziati nel 1910, terminarono solo nel 1962. Attualmente la facciata è in stile romanico-gotico, ospitante quattro logge laterali e una bifora ad arco a sesto acuto. Nel campanile troviamo quattro campane, di cui la più grande risalente al 1839, mentre le altre vennero fuse rispettivamente nel 1906, 1979 e 1983.

La Redazione

Bibliografia: F. Fucile, "Le chiese di Santa Croce, San Domenico e tutti i Santi a Bisignano", 1995, Editoriale Progetto 2000, Cosenza.

Ringraziamo Polverazzi Carmine per la gentile collaborazione.



## La Gioventù Francescana di Bisignano

**N**oi giovani componenti la Gioventù Francescana del Convento di Bisignano, salutiamo con gioia la nascita di questa bellissima iniziativa che ci avvicina e ci accomuna nell'annuncio della gioia e dell'amore di Cristo Signore. La Gioventù Francescana (Gi.Fra) è un gruppo di giovani vicini alla Chiesa che hanno deciso di seguire gli insegnamenti del Vangelo sulle orme di San Francesco d'Assisi. La Gi.Fra si differenzia da altri gruppi parrocchiali perché ha, nel proprio seno, un organismo, il Consiglio, che si occupa di tutta la

fraternità a livello nazionale o regionale. I giovani che vi fanno parte, seguono il cammino spirituale secondo gli ideali della povertà, della minorità e della fraternità promettendo di assumere *il Vangelo come guida, l'Eucaristia come centro, la Chiesa come madre e i poveri e gli ultimi come fratelli* (cfr Statuto).

I componenti della Gi.Fra (Giffrini) vengono divisi in diverse fasce secondo l'età e la durata del cammino. Dopo un determinato periodo di prova, i nuovi giffrini vengono chiamati a fare la loro "**accettazione**" nella fraternità. Al termine del successivo cammino, durante il quale maturano ulteriormente la propria spiritualità, i giovani sono chiamati a fare la loro **Promessa** di seguire gli ideali francescani.

A Bisignano la Gioventù Fran-

cescana è stata fondata nel 1996 grazie all'allora assistente regionale P. Emilio Salatino che ha riunito alcuni ragazzi vicini al convento.

Oggi la nostra fraternità conta oltre 30 giovani suddivisi in 4



Adolescenti durante la professione

gruppi: i **Giovani**, gli **Adolescenti**, gli **Iniziati** e gli **Araldi**.

Il gruppo **Giovani** è il gruppo dei più grandi che fanno parte da più tempo della Gifra. Tra i giovani di questo gruppo sono nominati i responsabili della fraternità locale.

Il gruppo degli **Adolescenti** è il gruppo dei ragazzi non ancora maggiorenni che hanno fatto la Promessa. Questi primi due gruppi affrontano i temi più importanti dell'essere francescano e del modello evangelico.

Il gruppo degli **Iniziati**, impegnato nel cammino di preparazione all'accettazione.

Per finire, vi è il gruppo degli **Araldi**, i giffrini più piccoli che hanno iniziato da poco il loro cammino nella fraternità e si preparano a passare nel gruppo degli Iniziati.

Tra gli obiettivi che la nostra fraternità si è prefissati per questo anno vi sono: la visita agli anziani e agli ammalati del paese insieme con i frati del convento, e la visita alla casa di riposo del paese.

Oltre alle riunioni dei vari gruppi, un giorno alla settimana, la fraternità, per non trascurare la preghiera, si riunisce in chiesa *insieme ai frati* per recitare la preghiera del vespro.

Nell'anno fraterno vi sono alcuni avvenimenti spirituali utili per il cammino di ciascun giovane.

Questi sono: **locali, regionali o nazionali**.

Quelli nazionali sono i più importanti e sicuramente i più belli. Tra questi vi sono: la **marcia francescana**, la **Missione** e la **GMG** (Giornata Mondiale della Gioventù).

Per quanto riguarda le esperienze regionali, ve ne sono molte di più: **campo adolescenti**, **capitolo di zona**, **capitolo dei giovani** e **raduno regionale**.

Per quanto riguarda le attività locali, la Gifra di Bisignano ogni anno, per vivere meglio l'atmosfera pasquale, si ritira per qualche giorno, ogni anno in un convento diverso, per meditare su passi del Vangelo o delle Fonti francescane proposti.

## Il saluto di Don Massimo al Padre Arcivescovo

In occasione della S. Cresima e dell'inaugurazione della casa Parrocchiale

---

Noi l'accogliamo,  
carissimo Padre,  
e la sua presenza  
ci incoraggia a  
proseguire nel  
lavoro intrapreso  
alcuni mesi  
orsono

**M**entre si irradia sulla Chiesa, pegno d'amore e di pace, la luce della Pasqua di Cristo, ci ritroviamo nel giorno del Signore per celebrare Gesù buon pastore, la cui icona, definisce l'odierna quarta Domenica del tempo pasquale. Siamo aiutati a contemplare come gregge il Cristo, pastore supremo, dalla presenza sacramentale del Vescovo, maestro e pastore della Diocesi, principio visibile dell'unità della nostra Chiesa particolare. Egli viene a confermarci nella fede ed a confermare con il dono pasquale dello spirito santo alcuni nostri ragazzi e giovani. Noi l'accogliamo, carissimo padre, nella luce della fede; la sua presenza ci incoraggia a proseguire nel lavoro per suo mandato, intrapreso alcuni mesi orsono. Quella di S.Croce è una comunità promettente, con buone potenzialità, con segni di progresso spirituale e tanto desiderio di proseguire sul cammino della Chiesa. Unitamente alla cara comunità parrocchiale di S. Maria Assunta, affidatami, con un lavoro ordinato, in ossequio alle indicazioni sue e della curia, siamo certi, sacerdoti e laici, voler continuare nell'opera iniziata per costruire senso di Chiesa e formare un solo ovile sotto un solo pastore.

La nostra gioia si ar-

ricchisce poi per la benedizione e l'inaugurazione della restaurata "Domus canonica". Tenacemente sollecitato da vostra eccellenza, ho desiderato che la casa parrocchiale venisse riaperta: quasi a suggello di quella giusta esigenza pastorale che vuole il parroco in mezzo ai suoi fedeli. L'abitare del pastore con il suo gregge è infatti segno della "stabilitas" e della premura della Chiesa verso i suoi figli.

A quanti si sono adoperati perché questo nostro voto si realizzasse, amministrazione comunale con a capo il signor sindaco, la comunità montana, il credito cooperativo mediocrati, ed in particolare un gruppo di care famiglie della parrocchia e di giovani, a tutti il grazie più sentito ed affettuoso.

Ci conforti, allora Padre, la sua parola e la sua benedizione. Ancora Benvenuto.

Sac. Don Massimo Can. Iaconianni



## Costituito il consiglio affari economici

**L**e generali considerazioni su una comunità ci portano a descriverla come un gruppo di individui radicati in un territorio, aventi rapporti personali e diretti. In tale ambito avviene la socializzazione di ogni suo membro e i suoi comportamenti non potranno fare a meno di tenere conto delle "tradizioni" che trova, per le quali nutrirà sentimenti di appartenenza. Tali atteggiamenti sono per lo più frutto dell'istinto, visto che ad una comunità non si sceglie di appartenere, ma potremmo forse definirla come il primo dono che Dio fa ai suoi figli, donando di nascere e poi di essere battezzati in uno spazio e in un tempo specifico che perciò non è dato scegliere.

Nello specifico, una comunità di fedeli è ciò che costituisce una Parrocchia, la quale vede nel Parroco la figura guida, cui è dato, sulla base di tale responsabilità, il compito di esserne anche rappresentante legale e amministratore unico.

È proprio sulla base del continuo confronto e della reciproca collaborazione del Parroco con la sua comunità che la Parrocchia riesce a dare soluzioni ai problemi che incontra e quindi a crescere. Nasce così l'esigenza del Parroco di essere aiutato dai fedeli, soprattutto in un ambito molto importante, cioè nell'amministrazione dei beni

della Parrocchia di cui è responsabile. Tale esigenza trova piena realizzazione nel Consiglio per gli affari economici, la cui presenza in ogni Parrocchia, vista la sua importanza, è tutelata dall'art. 537 del codice di diritto canonico. Tale organo ha, però, natura solamente consultiva, proprio a dimostrazione dello spirito di esclusiva collaborazione col Parroco, anche perché opera in una struttura comunitaria e non associativa. Ciò non obbliga, dunque, il Parroco, che riveste il ruolo di presidente di questo consiglio, a seguire proposte che provengano dalla maggioranza dei suoi membri, ma che sia lasciato libero di trarre consiglio anche da un insieme eterogeneo di pareri.

A parte queste considerazioni organizzative, non sarebbe corretto definire tale organo come una commissione di tecnici che pertanto si occupi solo di economia. Non dimentichiamo che i loro componenti (scelti dal parroco) sono in primo luogo dei fedeli, chiamati anche ad individuare problematiche, a porre soluzioni e contribuire a gestire i beni materiali non in modo speculativo, ma col fine di fare il bene comune, inserendosi dunque nel più ampio progetto pastorale.

Questi sono i criteri guida del costituito consiglio parrocchiale per gli affari economici, che inizierà i suoi lavori nelle prossime settimane. I componenti, individuati an-

che in base a specifiche competenze tecniche, sono: *laconianni don Massimo, Pellegrino Luigi, Perri Sergio, Sireno Pasquale, Meringolo Giuseppe, Orlando Carmine, Giovinco Federico, Turco Gianfranco, Martinez Vincenzo, Meringolo Franco e De Bonis Giuseppe.*

Il loro compito sarà, inoltre, quello di presentare annualmente una relazione sul rendiconto consuntivo ed informare i fedeli sulle offerte ricevute. Sulla base di tale rendiconto avranno anche la possibilità di indicare vie di incremento delle risorse da destinare ad attività rientranti nel progetto pastorale. Il ruolo di tale organo è, pertanto, altamente importante, soprattutto se ci rendiamo conto che è parte integrante della vita della Parrocchia e che lavora per il bene di quella comunità cui tutti apparteniamo e di cui tutti siamo almeno idealmente responsabili.

Dimostrando la nostra disponibilità, come giornalino parrocchiale, nel diffondere in seguito comunicati o altro che ci provenga dal consiglio affari economici, esprimiamo auguri di buon lavoro ai suoi membri, affinché siano davvero di aiuto nell'amministrare la generosità della comunità di S. Croce.

Alessandro Sireno



## L'Italia in finale

Per la prima volta due squadre italiane si giocano la finale di Champions League

### Decima coppa italiana

C'è già stato un vincitore per questa finale di Champions League all'Old Trafford di Manchester: l'Italia. Due squadre diverse per raggiungere lo stesso obiettivo "*vincere e portare forse a Milano, forse a Torino*" il trofeo più prestigioso dopo la coppa del mondo. Juve e Milan hanno guadagnato il pass per Manchester seguendo strade differenti: non convincenti all'inizio e strepitosi dai quarti in avanti i bianconeri; straordinari nei gruppi delle prime due fasi e meno brillanti nell'eliminazione diretta i rossoneri.

Il Milan esalta l'Europa in autunno: batte Lens, espugna La Coruna e Monaco, piega il Bayern a S. Siro. Poi, nella seconda fase piazza quattro vittorie consecutive (contro Real Madrid, Borussia Dortmund e Lokomotiv due volte. E si qualifica anticipatamente ai quarti.

La Juve invece vince il primo girone ma rischia nel secondo: perde con il Manchester e si lascia alle spalle il Deportivo grazie a una prodezza di Tudor al 93°, infine il Real, dignitosa sconfitta per 2-1 al Bernabeu, trionfale 3-1 al Delle Alpi.

I tre assi della Juve, Trezeguet, Del Piero e Nedved mandano i bianconeri all'appuntamento con il Milan.

### Il Diavolo dall'inferno al paradiso

Dopo 15 giorni di riposo le due squadre si ritrovano all'Old Trafford (il teatro dei sogni), un nome che in ogni angolo del mondo evoca gol, campioni, prodezze, grandi partite e leggendarie battaglie. Circa 8000 tifosi inglesi hanno assistito alla sfida made in Italy. Il 28 maggio si gioca la finale. Dopo 120 minuti di gioco il Milan conquista la sua sesta coppa dei campioni battendo la Juve soltanto ai rigori (3-2). Dida ne para tre, Buffon si ferma a due. Di Sheva il rigore decisivo. Cancellata la pesante etichetta di "*perdente*" ad Ancelotti che fino a questo momento non aveva conquistato nulla di prestigioso, il Milan si prepara a giocare ancora la Super coppa con la Juve e, a dicembre, la Coppa Intercontinentale, sperando in un altro titolo ancora più prestigioso: quello di "*Campione del Mondo*".



Eugenio Durante

### Avvisi

Orario S. Messe nei mesi di Luglio-Agosto

Sabato: ore 18:00 S.Pietro

Domenica: ore 8:00 Convento S.Umile

ore 9:00 S.Francesco

ore 10:15 S.Domenico

ore 11:00 Convento S.Umile

Sabato 19 Luglio inizio dei Sabati in onore della Madonna del Rosario - ore 8:00 chiesa S.Domenico.

Durante il mese di Luglio si terranno gli incontri con i giovani ogni venerdì alle ore 21:00

### La Redazione

Responsabile:

Carmelo Iorio

Collaboratori:

Alessandro Sireno

Carmela Taranto

Edoardo Orlando

Ida Todaro

Mariafrancesca Todaro

Chiunque voglia contribuire con propri articoli alla realizzazione del giornalino, contatti la redazione.